

ROMAEUROPA FESTIVAL¹³

S. RIVAS/E. BUCH A. GINDT/P. BÉZIAT ALIADOS [ALLEATI]

11 OTTOBRE - PALLADIUM - PRIMA NAZIONALE - ⌚ 80'

Nel filone ricchissimo dell'opera da camera contemporanea a soggetto politico, "Aliados" presenta un singolare punto di vista: alla ricostruzione di fatti, più o meno ideologica, preferisce invece la memoria, uno dei tormentoni del nostro tempo, ma preso con distacco, talvolta perfino lievemente canzonatorio.

Punto di partenza del compositore Sebastian Rivas e del librettista Esteban Buch è però un fatto vero: il 26 marzo del 1999 l'ex premier britannico Margaret Thatcher si reca a trovare Augusto Pinochet. L'ex dittatore cileno è agli arresti domiciliari a Londra per un mandato di cattura internazionale spiccato dal giudice spagnolo Baltasar Garzón, che lo accusa di crimini contro l'umanità, ma la lady di ferro porge comunque omaggio al suo storico sodale politico, una amicizia nata negli anni dopo il golpe del 1973 e consolidatasi nel 1982 durante la guerra delle Falkland in una alleanza (di qui il titolo "Aliados"), che aveva visto il Cile dare appoggio logistico e strategico alla Gran Bretagna nel conflitto contro l'Argentina.

Storico argentino, oggi direttore di dipartimento all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, ai cui studi sui nazisti rifugiati in Sud America si deve l'apertura del caso Priebke e che non di rado si è interessato ai rapporti tra musica e politica, Buch nel suo libretto immagina l'incontro, spesso ricavando parte dei dialoghi da interviste dei protagonisti e non facendosi scrupolo di rappresentarli mentre ricordano il loro passato in preda alle loro malattie –demenza vascolare lui, Alzheimer lei. Così, se la lady di ferro insiste nel dire che Pinochet ha dato la democrazia al Cile –in realtà prima del golpe il paese latino americano con più antica tradizione democratica–, invece Pinochet di fronte al lungo catalogo di accuse inveisce contro un complotto di giudici comunisti, cosa che non mancherà di far sorridere lo spettatore italiano. In realtà i due ripetono scompostamente e un po' grottescamente le pose e le frasi, oramai vuote, di quando erano al potere, ma questa rappresentazione dei protagonisti e delle loro malattie non è frutto di postuma crudeltà.

La loro evidente confusione psichica è piuttosto il simbolo della difficoltà degli uomini di potere ad assumersi le proprie responsabilità, e non solo di fronte a un giudice, ma al cospetto della Storia. In un'opera tutto questo prende corpo attraverso la musica: con la sua partitura Rivas, compie un montaggio che ha qualcosa di cinematografico, senza disdegnare forme anche semplici come il tango, la cueca e la canzone. Questo giovane compositore franco-argentino però non abdica alla logica del collage, e fonde momenti così diversi grazie a una cifra molto personale e dal forte impatto contemporaneo, senza dimenticare un uso accorto dell'elettronica dal vivo.

Una tinta a cui non poco contribuisce l'elaborazione e specializzazione elettronica in tempo reale realizzata dall'Ircam, con cui Rivas ha collaborato per la creazione di "Aliados". È intrigante come in apertura ci sia un velato omaggio alla "Histoire du soldat" di Igor Stravinskij, mentre si assiste all'apparizione di un marinaio morto nella guerra delle Falkland. È la scintilla di quell'incendio nella memoria dei protagonisti, che riaggiustano il passato a loro uso e consumo, moltiplicato nella regia di Antoine Gindt attraverso un largo uso delle proiezioni video, sia di repertorio che in tempo reale, in una rete di segni che portano a una domanda quanto mai contemporanea: la memoria, la sua narrazione soggettiva, potrebbe diventare un atto autoritario?

Luca Del Fra

Musica **Sebastian Rivas** Libretto **Esteban Buch**

Regia **Antoine Gindt** Film direction **Philippe Béziat** Direttore musicale **Léo Warynski**

Con Lady Margaret Thatcher (mezzo) **Nora Petrocenko** Generale Augusto Pinochet (baritono) **Lionel Peintre**

l'Infermiera (soprano) **Mélanie Boisvert** l'Aiutante di campo (baritono) **Thill Mantero**

la Recluta (attore-musicista) **Richard Dubelski**

Ensemble Multilatérale Trombone **Mathieu Adam** Clarinetto (bass cl) **Benoît Savin** Violino **Sara Chenal** Chitarra elettrica **Kobe**

Van Cauwenbergh Percussioni **Elisa Humanes** Piano **Lise Baudouin**

Tecnologia digitale Ircam **Robin Meier** Cameramen **Thomas Gillot** e **Ludovic Plourde**

Collaborazione alla regia **Elodie Brémaud** Regia Video Live **Julien Ravoux** Scenografia **Elise Capdenat** Disegno luci **Daniel Levy**

Costumi **Fanny Brouste** Make-up **Corinne Blot**

Coproduzione **T&M-Paris**, **Ircam-Centre Pompidou**, **Réseau Varèse**

Con il supporto di **Fonds de Création Lyrique / SACD**, **Théâtre de Gennevilliers/CDNCC**, **Festival Musica Strasbourg**,

Théâtre de Saint-Quentin-en-Yvelines/Scène Nationale e **Ozango productions**

 **IL 18 OTTOBRE SU SKY ARTE HD alle ore 21 segui la pillola esclusiva su "Aliados" al REF13**

Media coverage

Creative partner

sky ARTE HD



Sostenuto da



ROMAEUROPA.NET - #REF13

06 45553050